

# Sandro Trotti a Villa Borromeo

## Celebrare la vita

**GABRIELLA POLI**

Il Museo della Villa San Carlo Borromeo di Senago (Mi) ospita fino al 4 giugno la più importante mostra antologica mai dedicata alla pittura di **Sandro Trotti**.

Oltre duecento opere, molte delle quali esposte per la prima volta, testimoniano il cammino artistico del grande esponente della Scuola di Roma, che ha suscitato l'attenzione e la lettura di importanti scrittori, critici e uomini di cultura, fra cui Vladimir Maksimov, Alberto Moravia, Franco Solmi, André Verdet, Emilio Villa.

Nella mostra trovano spazio le differenti fasi della sua pittura: l'influenza dei maestri Luigi Montanarini e Pericle Fazzini; i disegni orientali che Alberto Moravia definì "segno erotico"; le tele che suscitarono l'interesse di Cesare Zavattini, che infatti progettò un libro sul pittore marchigiano.

L'artista ha percorso un itinerario intellettuale personale e indipendente dalle tendenze e dalle mode suscitando

interesse internazionale. Le sue opere sono esposte in tutto il mondo.

In particolare ha uno scambio costante artistico-culturale con la Cina dove è chiamato a tenere corsi di pittura presso le Accademie di Belle Arti e a esporre nei maggiori musei di Shanghai, Canton, Wuhan, fino alla recentissima mostra personale, nel gennaio di quest'anno, al Museo Nazionale di Pechino.

Trotti, sessantenne, ascolano è nativo di Monte Urano. Roma fu il centro dei suoi primi interessi artistici. Qui compì gli studi e frequentò Guttuso, Purificato, Cagli e Monachesi.

«Roma era il centro: via Margutta, gli studi. La galleria era diventata l'equivalente di una chiesa. Gli atelier erano pieni. Una grande vitalità» - racconta Trotti nel libro uscito in occasione della mostra "La celebrazione della vita".

La prima produzione dell'artista si orienta verso la sperimentazione di nuovi materiali e l'astrattismo. In questi anni, Trotti sperimenta il tema delle Strisce e dei Crates. Dal 1960, inse-

gna all'Accademia di Belle Arti di Roma, e dal 1973 è titolare della cattedra di pittura.

Negli anni settanta, Trotti indaga il nudo femminile in una serie di disegni e dipinti, che, per il loro monocromatismo, intitola Nudi bianchi.

Sono gli anni in cui Trotti inizia a viaggiare, seguendo un interesse che lo spingerà sempre più verso oriente, e che porterà nelle sue opere i temi delle donne orientali e dei Buddha.

I temi del nudo e del ritratto femminile sono ancora oggi una costante della ricerca artistica del pittore marchigiano: dai ritratti della coreana Gisu Song, a Hawa, Zulmira, Jessica e altri ancora. «Il nudo femminile - dice l'artista - è sempre la chiave di volta della pittura perché è un rapporto armonico tra linee curve e rette, un rapporto di grande armonia».

Costante, lungo il suo itinerario, è anche la ricerca sul paesaggio: la sua terra, le Marche, Porto San Giorgio, Roma e Venezia. Ma non si tratta di un ritorno al figurativo. «Non sono nel concettuale: io sono nel-

la neofigurazione ante litteram, prima della neofigurazione neorealista» - spiega l'artista.

Dal 1984 un suo autoritratto figura in permanenza nel Corridoio Vasariano degli Uffizi a Firenze.

Dalla sua prima mostra personale nel 1957 a oggi, sono state numerose le esposizioni in Italia e all'estero. Tra le principali ricordiamo: 1982, Palazzo Borsari di Ancona; 1985, Palazzo dei Diamanti di Ferrara; 1986, Museo di San Paolo del Brasile; 1989, Palazzo dei Priori di Fermo; 1992, Com-

plesso Monumentale di San Michele a Roma; 1998 antologica di dipinti, al Palazzo dei Capitani di Ascoli Piceno, e di disegni, nelle sale comunali di Monte Urano; nel 2000 Shanghai; nel 2002-2003 in Slovenia, Ungheria e Austria;

2005, Museo Nazionale di Canton e Palazzo dei Priori di Fermo con presentazione di Vittorio Sgarbi.

**Info: [segreteria.museo@villaborromeo.com](mailto:segreteria.museo@villaborromeo.com)**

**[www.villasancarloborromeo.com](http://www.villasancarloborromeo.com)**

Fino al 4 giugno mostra dell'artista marchigiano caro a Vladimir Maksimov e Alberto Moravia che definì i suoi disegni orientali "segno erotico".

Le opere di Trotti suscitarono l'interesse di Cesare Zavattini che progettò un libro dedicato alla sua arte

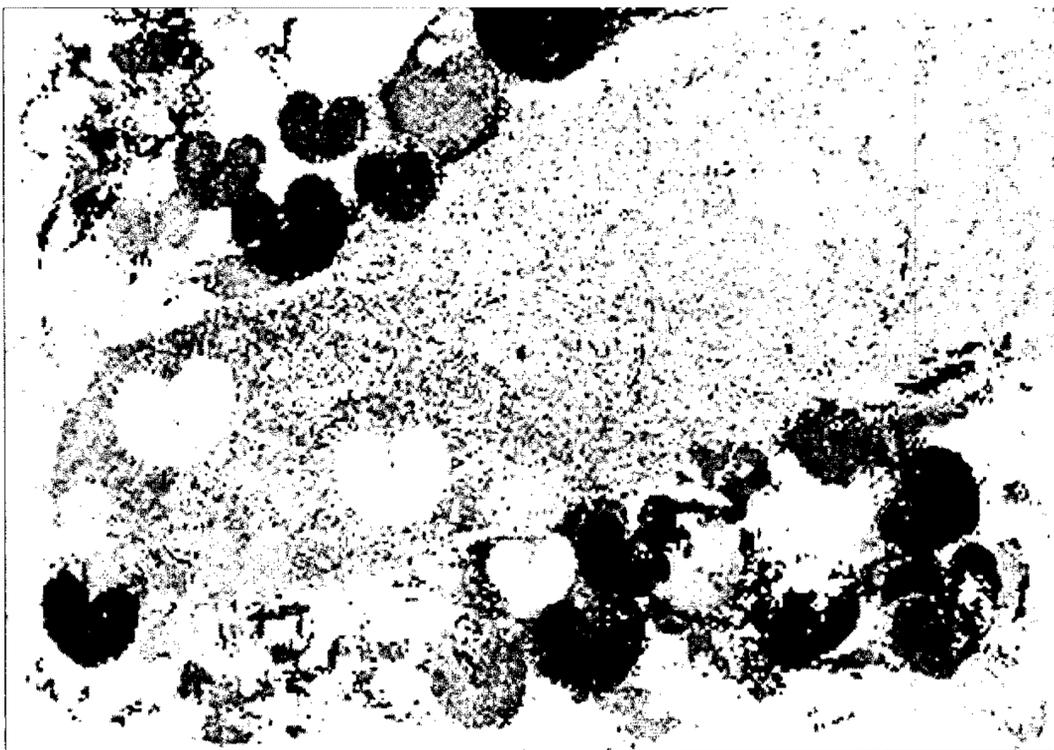
Le sue opere sono in tutto il mondo. In particolare, il pittore è spesso in Cina, dove tiene corsi di pittura nelle Accademie di Belle Arti e espone nei musei di Shanghai, Canton, Wuhan, fino alla recentissima mostra personale, nel gennaio di quest'anno, al Museo Nazionale di Pechino



Budda 1980 olio su tela



Nudo Bianco 1970 olio su tela



I Gerani 1975 olio su tela

